

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Abusi e violenze in una Rsa di Parabiago, Maffezzoli: “Dovrebbe esserci conforto, non violenza”

Gea Somazzi · Wednesday, December 24th, 2025

Il caso degli abusi su donne anziane avvenuti in una Rsa di Parabiago riporta al centro il tema della tutela delle persone fragili nelle strutture residenziali. A intervenire è **Luigi Maffezzoli**, segretario generale dei pensionati della Cisl di Milano e dell'hinterland, che sollecita una riflessione profonda sul funzionamento delle Rsa e sui controlli. «La notizia di gravi violenze nei confronti di anziani in una Rsa di Parabiago lascia senza parole», afferma Maffezzoli. «È necessario però parlarne e denunciare questo orrore quasi indicibile, anche se la denuncia da sola non basta». Secondo il segretario della Fnp Cisl Milano Metropoli, un fatto di questa portata deve diventare «uno spunto per riflettere sulla vecchiaia e sull'inadeguatezza degli strumenti e delle strutture esistenti». **Maffezzoli sottolinea il ruolo delle istituzioni:** «Le forze dell'ordine e la magistratura indagheranno e, ce lo auguriamo, puniranno i colpevoli». Ma pone anche un interrogativo: «Come è possibile che fatti del genere possano succedere senza che le direzioni delle strutture e le autorità competenti ai controlli siano state in grado di prevenirli o almeno di denunciarli per tempo?». Dalle informazioni emerse, evidenzia, «la denuncia è arrivata dai familiari delle vittime e non dalla direzione».

Nel suo intervento Maffezzoli richiama il ruolo che le Rsa dovrebbero avere. «Le Rsa dovrebbero essere luoghi di conforto, strutture dove vivere gli ultimi anni di vita», spiega, ricordando anche «tariffe carissime e non alla portata di tutti». Nella realtà, però, «gli anziani arrivano spesso in condizioni di salute molto precarie e in età avanzata, trasformando le Rsa in ospedali di lunga degenza più che in vere strutture residenziali». **Secondo il sindacalista, questo contesto porta a «limiti alla libertà dei degenti**, alla presenza dei familiari e alla libertà di movimento, creando un ambiente che favorisce lo sviluppo di abusi verso persone fragili. A peggiorare la situazione contribuiscono la carenza di personale e il loro sfruttamento». **Maffezzoli ricorda anche che «dopo il Covid non in tutte le Rsa si è tornati agli orari di apertura per i parenti previsti in precedenza».**

La richiesta di un confronto e di maggiore trasparenza

Il rapporto con le famiglie, sottolinea, è fondamentale: «È l'unico legame che gli anziani ricoverati hanno con la loro vita precedente». L'isolamento, aggiunge, «favorisce la demenza e accelera il decadimento cognitivo e fisico, snaturando il ruolo delle strutture. Per questo – conclude Maffezzoli -, le Rsa vanno completamente ripensate. Serve applicare la legge sulla non autosufficienza, che ancora una volta non è stata adeguatamente finanziata dalla legge di bilancio, e avviare un confronto ampio tra Regione, Ats, comuni, sindacati dei pensionati e associazioni dei

familiari. Le Rsa devono essere aperte al territorio e più trasparenti. Gli anziani ricoverati sono innanzitutto persone che vanno ascoltate e rese partecipi. Solo con maggiore trasparenza e controllo del territorio si potranno prevenire fatti gravissimi come quelli di Parabiago».

Abusi e maltrattamenti in una RSA a Parabiago: arrestato operatore sanitario

This entry was posted on Wednesday, December 24th, 2025 at 12:14 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.